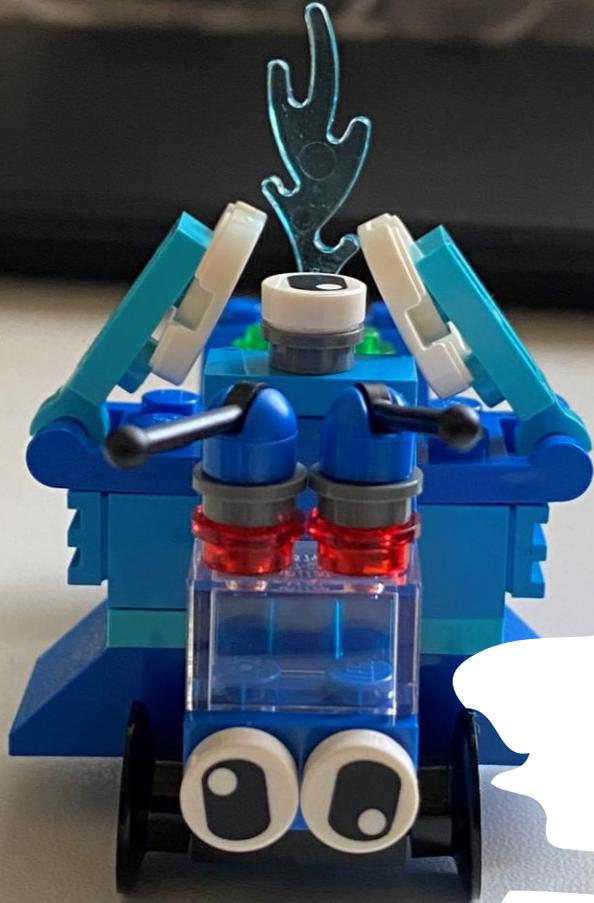


Marian 3 – Organizzarsi in contesti estremi

- L'elaborato è frutto della mia passione da bambino per i super robot degli anni 80 che a seconda del terreno di battaglia e dei nemici da affrontare erano in grado di adattarsi a situazioni estreme trasformandosi facilmente all'occorrenza (1 mezzo → 3 moduli).
- Alla stessa maniera un leader/manager (per esempio Shackleton nell'ultimo workshop svolto) deve essere in grado di valutare il contesto e momento competitivo in cui opera adeguando velocemente le proprie decisioni/risorse e quelle del team/funzione/organizzazione (spesso anche utilizzando un approccio euristico) per assicurare la continuità/sopravvivenza aziendale



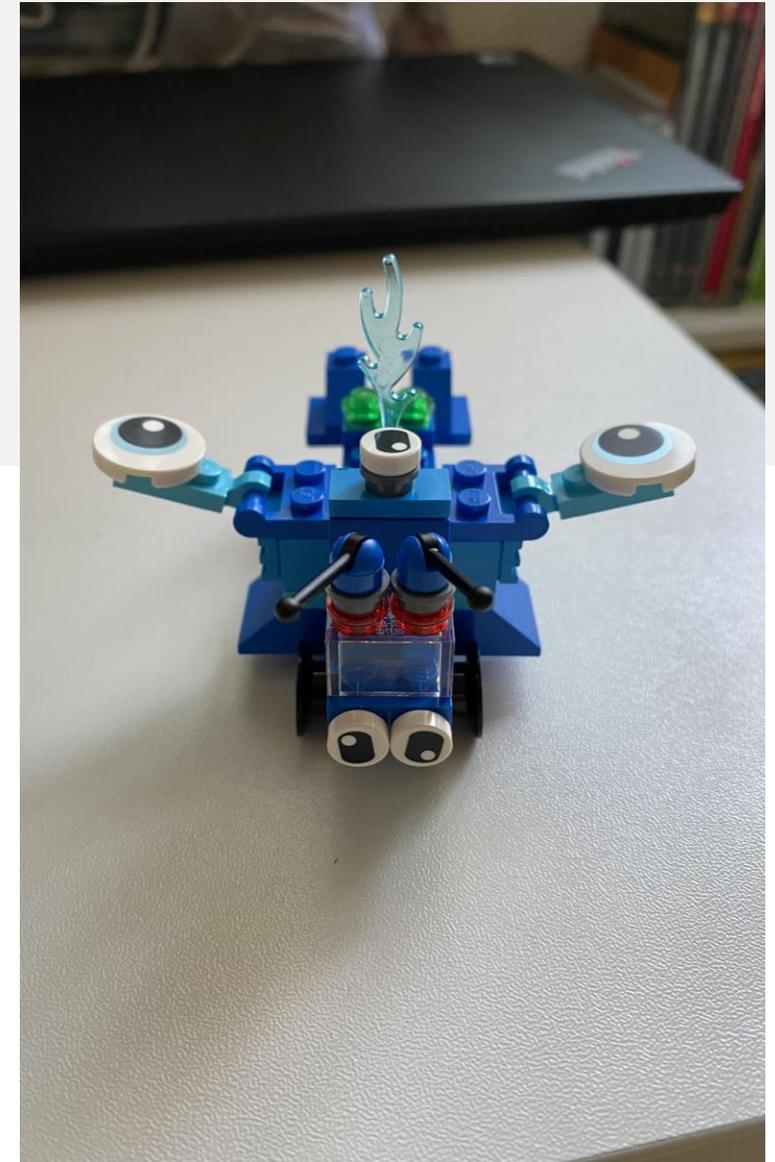
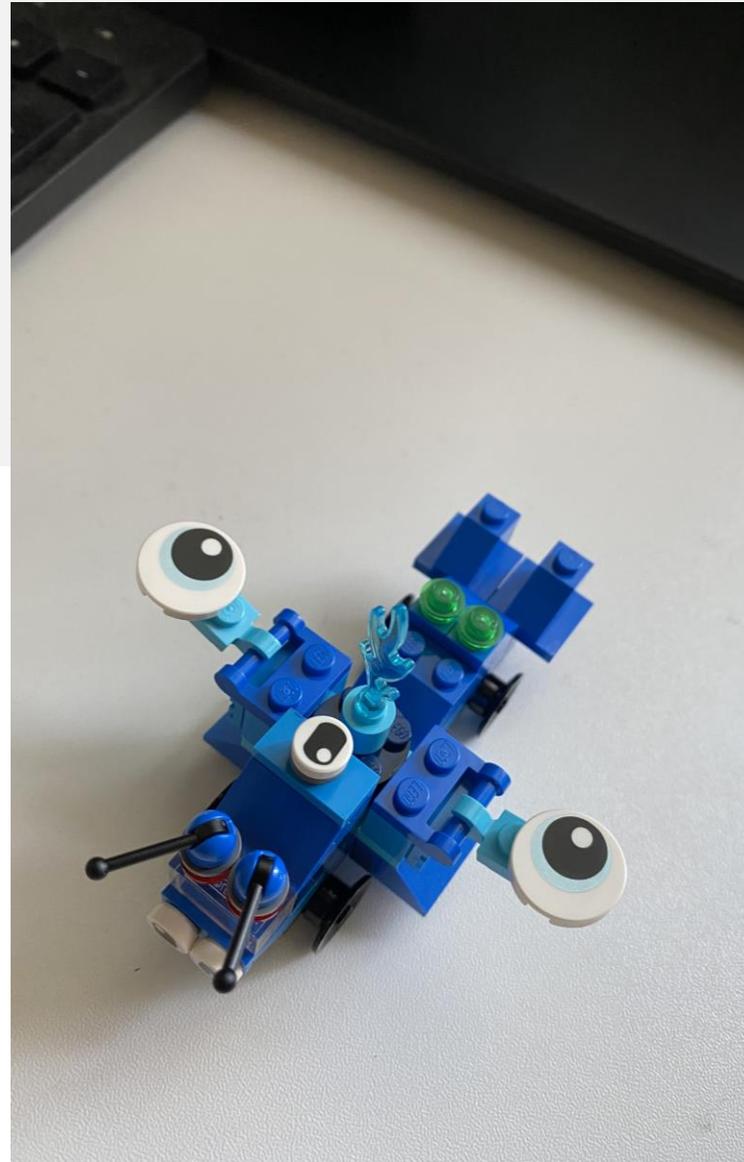
1. Modalità AUTO

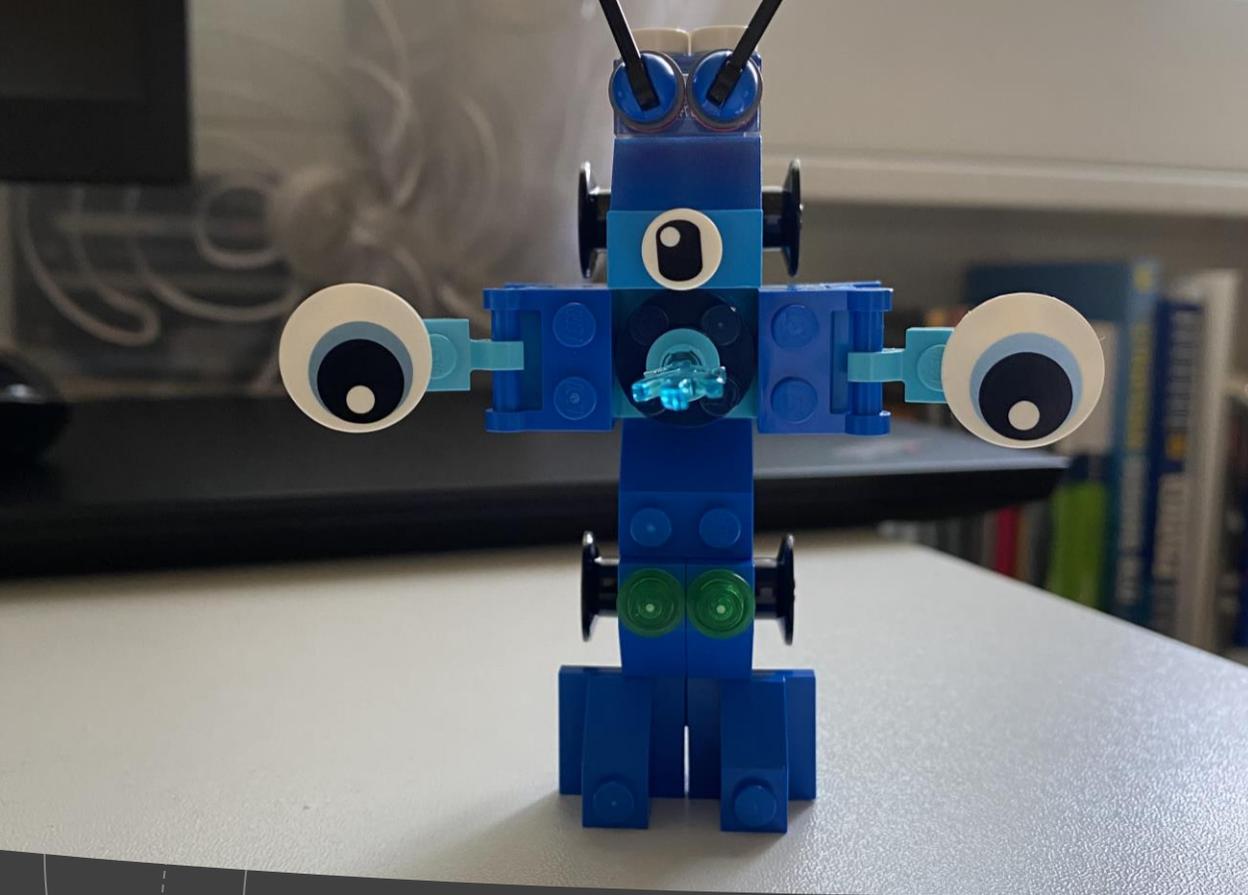
Mezzo terrestre adatto all'inseguimento/fuga
(Semplice)



2. Modalità AEREO

Utile per affrontare il nemico in aria
(Complicato)

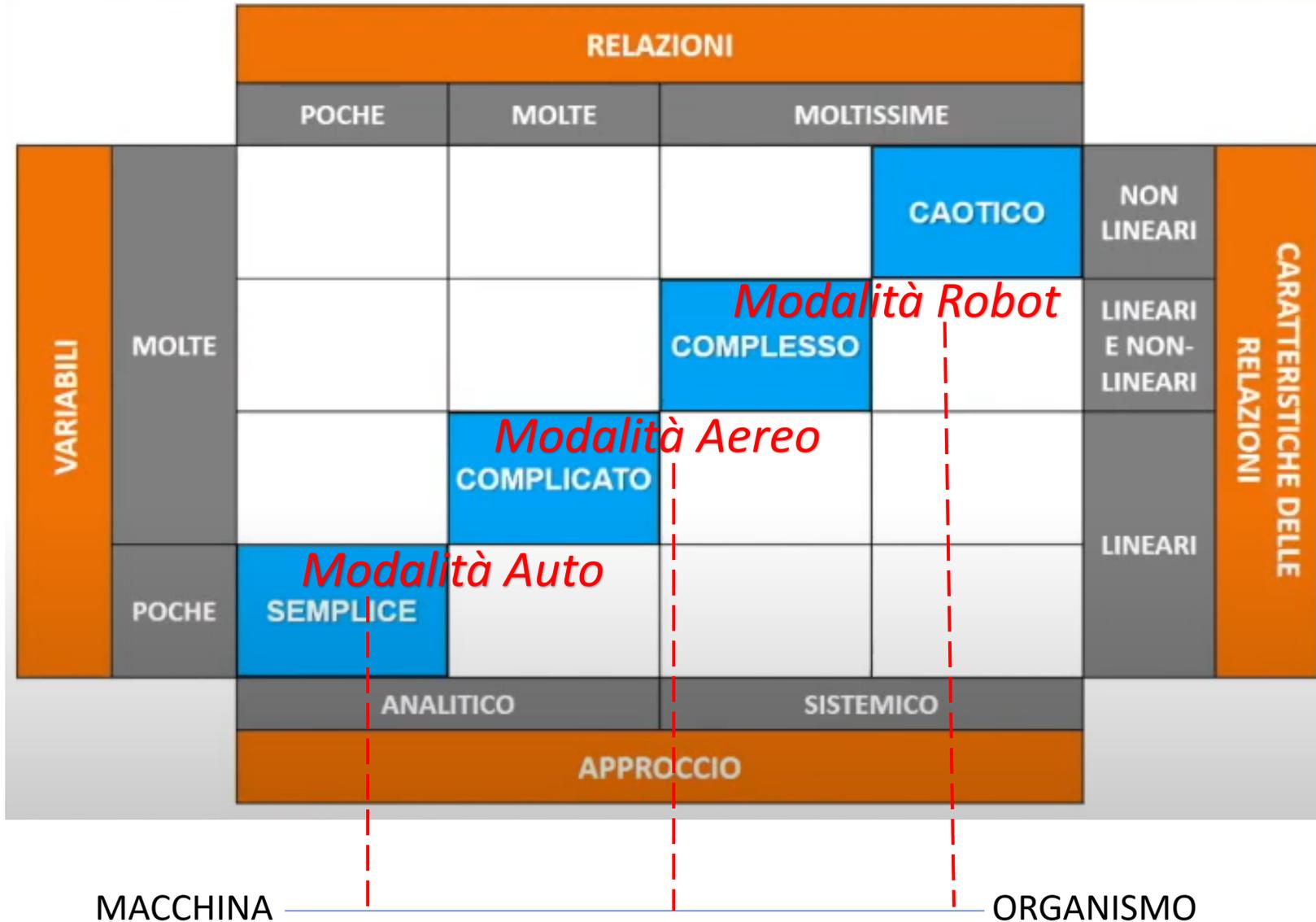




3. Modalità ROBOT

Modalità Robot con spada per combattimento
corpo a corpo
(Complesso/Caotico)

LA SCALA DEI PROBLEMI - Soluzione Marian 3



L'obiettivo dell'organizzazione come macchine è la stabilità. Poiché un orientamento alla stabilità mette in rilievo l'equilibrio, in questo scenario diventa particolarmente importante destinare tutte le risorse al mantenimento di una situazione prevedibile (un mondo al sicuro da errori). Ma oggi il ritmo si è fatto serrato come un torrente vorticoso. Vano sarebbe ricercare la stabilità dell'imbarcazione. Necessario adattarsi alle rapide, assecondarne consapevolmente i movimenti improvvisi e se possibile cercare di anticiparli. Le energie devono concentrarsi sulla flessibilità, ovvero sulla capacità di mantenere aperte le proprie opzioni (un mondo di sicuri errori).

«Viaggio nella complessità» F. De Toni e Luca Comello

Giuseppe Mariano